

ORE 12

Anno XXVI - Numero 246 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale positiva sia in valore sia in volume (+1,2%)

Si spende, si spende!

A settembre 2024 l'Istat stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale positiva sia in valore sia in volume (+1,2%). Sono in aumento le vendite dei beni alimentari in valore (+1,7%) e in volume (+1,5%), così come quelle dei beni non alimentari (+0,9% in valore e +1,1% in volume). Nel terzo trimestre del 2024, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio aumentano dello 0,7% in valore e dello 0,4% in volume. Analogo andamento si registra sia per le vendite dei beni alimentari, che crescono in valore e in volume (rispettivamente +1,3% e +0,8%), sia per quelle dei beni non ali-

mentari (+0,4% in valore e +0,3% in volume). Su base tendenziale, a settembre 2024, le vendite al dettaglio aumentano dello 0,7% in valore e dello 0,3% in volume. Le vendite dei beni alimentari sono in crescita dello 0,6% in valore e calano dello 0,6% in volume, mentre quelle dei beni non alimentari aumentano sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,7% e +0,9%).

Servizio all'interno



“ In aumento le vendite dei beni alimentari in valore (+1,7%) e in volume (+1,5 com%) e dei beni non alimentari (+0,9% in valore e +1,1% in volume) ”

**Produzione industriale, nuova flessione (-0,4%)
A fine anno (-4%)**

Le rilevazioni dell'Istat



A settembre 2024 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,4% rispetto ad agosto. Su base annua, al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo diminuisce del 4,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a settembre 2023). Lo indica l'Istat, sottolineando che "in termini tendenziali si accentua la contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario, che perdura da venti mesi". Nella media del terzo trimestre il livello della produzione industriale diminuisce dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti.

Servizio all'interno

Donald Trump, dalle parole ai fatti

La pace in Ucraina non avrà un percorso facile, critica anche la questione mediorientale



Fra gli esperti circolano diversi commenti, alcuni dei quali provenienti da aspiranti responsabili della sua futura amministrazione, su cosa dovrebbe fare il presidente eletto Trump riguardo all'Ucraina. Durante la sua campagna elettorale ha promesso che avrebbe posto fine alla guerra in Ucraina piuttosto in fretta una volta entrato ufficialmente in carica, lasciando intendere che lo avrebbe fatto coinvolgendo il presidente russo Putin e il presidente ucraino Zelensky. Ma oltre a queste afferma-

zioni abbiamo ben poco di concreto. Gli stessi aspiranti propongono idee contraddittorie. Alcuni vogliono un accordo di cessate il fuoco. Altri parlano di un cordone sanitario da far rispettare dagli europei. Altri ancora ammettono la necessità di "premiare" la Russia e lasciarle mantenere il territorio conquistato. Altri ipotizzano che parte di un accordo potrebbe essere quella di bloccare l'adesione dell'Ucraina alla NATO per un certo periodo, forse 20 anni. Altro fronte critico è poi quello mediorientale.

Longo all'interno

canale 194
extraTV LIVE

Meloni alle imprese: “È fondamentale fare squadra per competitività”



“Fare squadra, soprattutto in un tempo complesso come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da profonde trasformazioni e instabilità crescente, è cruciale per far crescere la competitività delle nostre imprese e rafforzare la capacità di conquistare nuovi mercati”. Lo afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un messaggio inviato all'Assemblea congiunta 2024 di Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia. “Fare squadra, soprattutto in un tempo complesso come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da profonde trasformazioni e instabilità crescente, è cruciale per far crescere la competitività delle nostre imprese e rafforzare la capacità di conquistare nuovi mercati”. Lo afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un messaggio inviato all'Assemblea congiunta 2024 di Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia.

Poi Meloni parla anche di manovra, che in queste ore è sotto i riflettori: “Rendiamo strutturale – prosegue la premier – il taglio del cuneo fiscale e ne ampliamo i benefici ai circa 1,3 milioni di lavoratori con redditi tra 35 a 40mila euro annui. Confermiamo la super deduzione del 120% del costo del lavoro per le nuove assunzioni e proroghiamo gli incentivi previsti dal Decreto Coesione per l'assunzione di giovani e donne. Rifinanziamo uno strumento importante come la Nuova Sabatini, portando il fondo ad un totale di 607 milioni nel 2025 e incrementando le risorse fino al 2029. Stanziamo 1,6 miliardi per il credito d'imposta in favore delle imprese che realizzano investimenti nella ZES unica del Mezzogiorno nel 2025”. “Inoltre – continua la presidente del Consiglio -, confermiamo la detassazione dei premi di produttività e dei fringe benefit ricon-

Meloni chiama Musk:
“La sua visione
è una risorsa per
gli Usa e per l'Italia”



“Nelle scorse ore ho sentito l'amico Elon Musk. Sono convinta che il suo impegno e la sua visione potranno rappresentare un'importante risorsa per gli Stati Uniti e per l'Italia, in uno spirito di collaborazione volto ad affrontare le sfide future”. Lo scrive la premier Giorgia Meloni su X.

sciuti da imprese e datori di lavoro ai lavoratori, in limite di 1000 euro complessivo che sale a 2000 per i lavoratori con figli. Introduciamo, inoltre, una misura molto importante per i neoassunti che hanno trasferito la loro residenza oltre i 100 km e hanno un reddito non superiore ai 35 mila euro. Per questi lavoratori, i canoni di locazione e le spese di manutenzione dei fabbricati concessi in uso ai dipendenti assunti a tempo indeterminato, nei primi due anni

Il ministro Valditara: “Sospensione Raimo? Non me ne occupo”

“Il ministero ha un milione e 200.000 dipendenti, figuriamoci se io mi occupo dei procedimenti disciplinari che non sono neanche di mia competenza”. Lapidario il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, sulla sospensione di Christian Raimo, professore e scrittore, proprio per giudizi nei confronti del ministro. A Bologna per presentare



il suo libro a fianco della candidatura del centrodestra in Emilia-Romagna, Elena Ugolini, Valditara ricorda che la competenza è degli uffici scolastici regionali. “Ci sono tanti procedimenti disciplinari in giro per l'Italia, francamente non mi interessano dei procedimenti disciplinari che coinvolgono dipendenti del ministero”, aggiunge. Raimo è stato sospeso per tre mesi dall'insegnamento con una decurtazione del 50% dello stipendio. La decisione è stata adottata dall'Ufficio scolastico regionale del Lazio ha inflitto a Christian Raimo per le sue “offese” contro il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Come spiega Anna Paola Sabatini, Direttore Generale dell'USR Lazio, quelle del docente, già candidato alle Europee con Avs, sono state “dichiarazioni pubbliche offensive”, con cui ha definito Valditara “cialtrone” e “lurido” e che “va colpito come la Morte Nera”, per cui “non possono essere considerate una critica costruttiva; al contrario, si configurano come un'offesa che viola i principi fondamentali di rispetto reciproco e dialogo civile”. “Preme ricordare – prosegue Sabatini in una nota – che il docente era stato già precedentemente oggetto di sanzione perché, in occasione di un suo intervento in una trasmissione televisiva, aveva affermato di incitare i giovani alla violenza. L'offensività delle dichiarazioni assume un carattere di particolare gravità quando sono indirizzate a un rappresentante delle istituzioni. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che tali affermazioni sono state proferite da un docente. I docenti ricoprono un ruolo fondamentale nella formazione delle giovani generazioni e dovrebbero rappresentare un esempio di comportamento etico e civile per gli studenti. Incoraggiare il rispetto e la tolleranza è parte integrante della loro missione educativa”.

dall'assunzione, non costituiscono reddito ai fini fiscali, entro il limite complessivo di cinque mila euro annui”. “Provvedimenti che – conclude la premier – dise-

gnano una visione molto chiara e che puntano a consolidare quel cammino di crescita che l'Italia ha iniziato a percorrere in questi anni”.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ELPAL CONSULTING

BUSINESS COOPERATION FINANCE PROJECTS - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L. go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

CONFIMPRESE ITALIA

CONFIMPRESEROMA una entità regionale

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "attorno plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78951715 info@confimpreseitalia.org

Politica

Salvini e l'appoggio a Trump: una narrativa pericolosa



di Viola Scipioni

Che Matteo Salvini sia uno dei primi sostenitori esteri di Donald Trump è cosa nota. Il leader del Carroccio stima il nuovo Presidente degli Stati Uniti da ancor prima che potesse mettere piede nel Governo e da ancor prima che Trump diventasse Presidente per la prima volta, nel 2016. Se all'inizio c'era una simpatia reciproca, adesso sembra soltanto il "Capitano" mostrare interesse per il ricco imprenditore, al punto tale che i due non hanno contatti diretti da anni. Vuoi perché da un lato Salvini con il Governo Draghi si è allontanato da ideali estremisti, vuoi perché ormai Giorgia Meloni gli ha tolto lo scettro del populismo, ormai oltreoceano la figura di Salvini è veramente poco considerata. La stima di Donald Trump nei confronti della premier non è ancora lampante come poteva esserlo per Salvini, ma l'appoggio della spalla destra di Trump, Elon Musk, nei confronti di Meloni, mette la Presidente del Consiglio su un gradino di gradimento molto più alto rispetto a quello di Salvini, nono-



stante tra i due non siano mai mancate affettuosità sul social di Musk, X. Nonostante ciò, il leader del Carroccio non ha mollato la presa, e proprio quando Trump

veniva ufficialmente proclamato come 47° Presidente degli Stati Uniti, Salvini faceva sapere a tutti della sua felicità: «sono contento di non avere mai nascosto, tra



mille ironie, le mie simpatie per Trump», ha detto, mentre pubblicava sui suoi social un video che lo ritraeva con la tipica cravatta rossa, simbolo di Trump e soprattutto colore del Partito Repubblicano. C'è chi al Carroccio è convinto che questo appoggio quasi fuori luogo nei confronti di Trump non è nient'altro che una mossa politica e soprattutto elettorale a favore del proprio partito, al punto tale che molti esponenti hanno rivelato che «se vince Trump, al massimo, prenderemo qualche voto in più». Non sono mancate, infatti, le numerose voci a Palazzo Chigi che vedevano la Lega fuori dal Governo, dopo la vittoria repubblicana negli Usa, proprio perché convinti di poter ribaltare il risultato avendo appoggiato il leader vincente.

A via della Scrofa la prendono a ridere: «Salvini fuori dal Governo? Sì, vabbè», e mentre giustamente Meloni preferisce il silenzio, è da Forza Italia che arriva il terremoto più grande. L'appoggio a Trump serve a spostare

qualche voto, è vero, ma niente preparerà mai Salvini al suo incubo più grande, ovvero l'eventuale discesa in politica di Pier Silvio Berlusconi. A quel punto, neanche oltreoceano sapranno gestire un tale disastro per il "Capitano". Per Salvini, però, provare non costa nulla, e crede davvero che questa svolta estremista degli Stati Uniti possa aver cambiato anche il nostro Paese: per lui è iniziata ufficialmente la «lotta all'immigrazione clandestina» e al «politicamente corretto», dimenticandosi forse che gli elettori che hanno votato per Trump, questa volta, avevano tutt'altro da dire, allontanandosi da un Partito Democratico troppo elitario che ha trattato in maniera troppo radicale gli interessi degli americani non solo negli ultimi quattro anni di presidenza, ma addirittura dall'inizio dell'amministrazione Obama. Un Trump, quindi, che simpatizza molto di più per i moderati Meloni e Tajani piuttosto che con l'estremismo populista di Matteo Salvini.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 51275963

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA VITTORIA DI TRUMP

Joe Biden rassicura Donald Trump

“Transizione dei poteri pacifica e ordinata”



“Ho parlato con il presidente eletto Trump per congratularmi con lui per la sua vittoria, e gli ho assicurato che ordino a tutta la mia amministrazione di lavorare con il suo team per garantire una transizione pacifica e ordinata. Questo e' cio' che il popolo americano merita”, ha detto il presidente americano Joe Biden, parlando al Paese dopo la vittoria di Donald Trump nella corsa alla Casa Bianca. Joe Biden loda poi la campagna di Kamala Harris, che è riuscita a “ispirare”. Insistendo sulla necessità di abbassare le tensioni politiche, il presidente assicura che continuerà a battersi nelle sue ultime settimane alla Casa Bianca. “Insieme abbiamo cambiato l'America in meglio. Ora abbiamo 74 giorni alla fine del mandato. Facciamo sì che ogni giorno conti, è una responsabilità che abbiamo nei confronti degli americani. “Le battute d'arresto sono inevitabili, ma arren-

dersi è imperdonabile. Una sconfitta non significa che siamo stati sconfitti definitivamente - ha messo in evidenza Biden -. Abbiamo perso questa battaglia ma l'America dei vostri sogni chiede di rialzarvi. Andrà tutto bene, ma dobbiamo restare impegnati”. “Non possiamo mollare. Abbiamo perso questa battaglia, le sconfitte sono inevitabili, ma mollare è impensabile”, ha evidenziato Biden. “Le battute d'arresto sono inevitabili, ma arrendersi è imperdonabile. Una sconfitta non significa che siamo stati sconfitti definitivamente. Abbiamo perso questa battaglia ma l'America dei vostri sogni chiede di rialzarvi. Andrà tutto bene, ma dobbiamo restare impegnati”. “Non si può amare il proprio paese solo quando si vince. Non si può amare il proprio vicino solo quando si è d'accordo”, ha detto Biden augurandosi che gli americani, “a prescindere da chi si è votato”, rie-

Elezioni Usa, per Sanders risultato ovvio perchè “i democratici hanno abbandonato i lavoratori”

Il messaggio di Bernie Sanders è arrivato sui telefoni dei dirigenti democratici pochi minuti prima che ieri pomeriggio Kamala Harris tenesse il suo discorso alla Howard University. “Non dovrebbe essere una gran sorpresa che un Partito democratico che ha abbandonato la classe operaia si accorga che la classe operaia lo ha abbandonato”, ha scritto il senatore del Vermont, una vita da progressista, a 83 anni appena eletto per la quarta volta come indipendente. “Prima è accaduto con i lavoratori bianchi e ora anche con i latinoamericani e i neri”. E ancora: “Mentre la leadership democratica difende lo status quo, il popolo americano è arrabbiato e vuole un cambiamento; e ha ragione”. Sanders ha poi chiesto: “I grandi interessi economici e i consulenti ben pagati che controllano il Partito democratico impareranno qualche vera lezione dalla sua disastrosa campagna?”. E ancora, con un altro punto di domanda: “Hanno qualche idea su come affrontare la sempre più potente oligarchia che ha così tanto potere economico e politico? Probabilmente no”. A porre un interrogativo è oggi anche il New Statesman, rivista della sinistra britannica. “Bernie Sanders demolisce l'ostinato discorso di addio di Kamala Harris” il titolo in apertura dell'edizione online: “L'élite democratica imparerà qualcosa dalla sua sconfitta?”



scano a non guardarsi come avversari. “Dovremmo far scendere la temperatura”. Joe Biden rivendica alcuni dei successi della sua amministrazione. “Non dobbiamo dimenticarci di quanto abbiamo

fatto. Lasciamo l'economia più forte al mondo”, ha detto il presidente dal giardino delle Rose, da dove ha parlato agli americani per la prima volta dopo la vittoria di Donald Trump.

Von der Leyen a Trump: “Collaboreremo con nuova amministrazione per rafforzare l'atlantismo”



“Siamo pronti a lavorare di nuovo con Donald Trump per rafforzare il legame transatlantico”. Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, arrivando al vertice della Comunità politica europea che si sta svolgendo a Budapest. “Collaboreremo con la nuova amministrazione Trump, ho già esperienza a lavorare con lui a seguito del suo precedente mandato”, ha aggiunto Von der Leyen. L'importante, ha detto ancora il capo dell'esecutivo Ue, “sarà analizzare insieme quali sono i nostri interessi comuni”. “Non esiste la legge del più forte, il ruolo del diritto è importante, è nel nostro comune interesse non permettere ai nostri vicini di vessare altri Stati, dobbiamo difendere l'integrità delle nazioni”, ha continuato Von der Leyen rispondendo alle domande della stampa. Sulla crisi di governo tedesca, la presidente della Commissione ha affermato che “è una questione che va dibattuta a livello nazionale, nelle democrazie abbiamo elezioni e formazioni di governo, per l'Ue è importante rimanere compatti e affrontare insieme tutte le sfide, le responsabilità sono nelle nostre mani”.

Il micropartito dei super-ricchi. Sono loro i veri vincitori delle presidenziali americane. Quelli che avevano finanziato la campagna di Donald Trump. Sono già passati all'incasso: secondo il Bloomberg Billionaires Index mercoledì le 10 persone più ricche del mondo hanno guadagnato quasi 64 miliardi di dollari. Si tratta del più grande incremento giornaliero da quando l'indice è stato creato, nel 2012. Elon Musk, la persona più ricca del mondo e deus ex machina del neo-presidente degli Stati Uniti, ha aggiunto - in un giorno solo - 26,5 miliardi di dollari alla sua fortuna, che ora ammonta a

Ha vinto Musk: con l'elezione di Trump ha guadagnato 26 miliardi di dollari in un giorno

290 miliardi di dollari. Lo ha fatto grazie ad un'impennata del prezzo delle azioni di Tesla, la casa automobilistica elettrica di cui è amministratore delegato e di cui possiede ancora una quota del 13%. C'è andato benissimo, di sponda, tutto il gotha del settore tecnologico: Jeff Bezos di Amazon, Mark Zuckerberg, amministratore delegato di Meta, e Tim Cook di Apple. Il mercato è rimbalzato all'annuncio di Trump presi-

dente, e le loro fortune di conseguenza. Bezos, fondatore di Amazon e seconda persona più ricca del mondo, ha guadagnato 7 miliardi di dollari, e Larry Ellison, presidente della società di software Oracle e storico sostenitore repubblicano, 10 miliardi di dollari. Ma ci hanno guadagnato anche il co-fondatore di Microsoft Bill Gates, l'ex amministratore delegato di Microsoft Steve Ballmer e i co-fondatori di

Google Larry Page e Sergey Brin. L'unico membro dell'élite più ricca del mondo ad aver perso soldi è stato il magnate francese dei beni di lusso Bernard Arnault, la cui fortuna è diminuita di quasi 3 miliardi di dollari. Neil Wilson, analista capo del broker Finalto, dice che le azioni statunitensi sono salite mercoledì grazie a un “puro



scambio Maga”. Gli investitori hanno puntato sul programma elettorale con la prospettiva di tasse più basse, e una deregulation in una enorme varietà di settori, come banche, energia e tecnologia. “Il risultato dell'onda rossa era ciò che ogni capitalista americano avrebbe voluto e non ce n'era certezza. Quindi la reazione è stata decisiva”.

ESTERI

Ajax-Maccabi, scontri tra tifosi. Israele invia aereo per i connazionali



Almeno dieci cittadini israeliani risultano feriti e altri due non raggiungibili dopo i disordini che si sono verificati ieri sera ad Amsterdam, dove si è giocata la partita di calcio Ajax-Maccabi Tel Aviv, valida per l'Europa League: lo ha riferito il ministero degli Esteri di Israele.

Secondo la sua ricostruzione, i sostenitori della squadra ospite sono stati vittima di aggressioni. Da accertare, si riferisce in una nota, l'entità delle ferite. Secondo ricostruzioni rilanciate sui social network, aggressioni e disordini sono cominciati dopo che alcuni tifosi del Maccabi avevano fatto irruzione in alcuni bar e preso di mira persone identificate come filo-palestinesi. In alcuni video si ascoltano loro cori che incitano alla violenza contro le comunità arabe e della Striscia di Gaza. Il quotidiano Times of Israel rilancia una ricostruzione secondo la quale i disordini avrebbero coinvolto persone e tifosi sostenitori della causa della Palestina.

A intervenire anche il primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu, che ha denunciato la "gravità" dei fatti e ha chiesto al governo e alle forze dell'ordine olandesi di "adottare azioni rapide e decise" a tutela della "sicurezza" dei cittadini israeliani. Il governo di Tel Aviv ha anche disposto l'invio di due aerei per riportare in patria i tifosi che si trovano ad Amsterdam. Geert Wilders, fondatore del Partito per la libertà e la democrazia (Vvd) che è al governo in Olanda, ha sostenuto che nelle strade di Amsterdam si è verificato "un pogrom". Sul social network X ha aggiunto: "Siamo diventati la Gaza d'Europa; musulmani con le bandiere palestinesi a caccia di ebrei". E ancora: "Le autorità saranno considerate responsabili per il loro fallimento nel proteggere i cittadini israeliani". Quanto al risultato sportivo la partita di Europa League si è conclusa con una vittoria dell'Ajax per cinque reti a zero.

In Mozambico proteste dopo le elezioni, militari schierati a Maputo



Militari e poliziotti in tenuta anti-sommossa sono schierati in via Eduardo Mondlane, nel cuore di Maputo: lo indicano testimonianze in arrivo dalla capitale del Mozambico, dove erano convocate per oggi iniziative di protesta per denunciare irregolarità nelle elezioni del 9 ottobre. In mattinata sono stati diffusi anche sui social network filmati di interventi degli agenti, che hanno usato gas lacrimogeni per disperdere giovani riuniti in alcuni punti della città. Secondo Adriano Nuvunga, direttore del Centro para democrazia e direitos humanos (Cdd), alcuni dei manifestanti hanno fronteggiato le forze dell'ordine intonando cori con le parole "anche i poliziotti hanno famiglie". Le dimostrazioni sono state convocate dopo l'annuncio dell'elezione alla presidenza di Daniel Chapo, candidato del Frelimo, il partito al potere in Mozambico dal 1975. La regolarità delle elezioni è stata contestata da Venancio Mon-

dlane, rappresentante dell'opposizione il 9 ottobre, che si è trasferito all'estero denunciando omicidi politici e repressione. Le iniziative di protesta programmate per oggi sono state denominate "Grande marcha de libertacao mocambicana". Dimostranti anti-governativi festanti che si lasciano trasportare da blindati dell'esercito: scene giunte nel pomeriggio da Maputo, riprese da attivisti che stanno seguendo gli sviluppi di una protesta contro brogli che avrebbero segnato le elezioni politiche del 9 ottobre. A diffondere video è anche Adriano Nuvunga, direttore del Centro para democrazia e direitos humanos (Cdd). Secondo l'attivista, a Maputo starebbe emergendo "una solidarietà senza precedenti": quella tra chi protesta e i militari, che "invece di usare la forza stanno mostrando empatia". In uno dei filmati si sentono i manifestanti gridare Venancio, il nome di battesimo di Mon-

Germania, licenziati dal Capo dello Stato altri tre ministri

Il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier ha mandato a casa il ministro delle Finanze Christian Lindner, il ministro della Giustizia Marco Buschmann e la ministra dell'Istruzione Bettina Stark-Watzinger, riferisce l'autorevole giornale Spiegel. Il ministro dei trasporti Volker Wissing resta invece nel governo federale, ma lascia il FDP. Ora assumerà anche la direzione del Dipartimento di Giustizia, precedentemente diretto da Buschmann. Ha ricevuto la nomina da Steinmeier per il nuovo ufficio. Inoltre Jorg Kukies è stato ufficialmente nominato successore di Lindner al Ministero delle Finanze. "Il presidente federale Frank-Walter Steinmeier ha accolto la richiesta del cancelliere federale Olaf Scholz e ha ufficialmente destituito il ministro delle finanze Christian Lindner dal suo incarico... Oltre a Lindner ha destituito anche il ministro della Giustizia Marco Buschmann e la ministra dell'Istruzione Bettina Stark-Watzinger", scrive la pubblicazione.

dlane, che il 9 ottobre è stato il candidato del partito di opposizione Podemos.

Dire

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltani Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltani ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'Impresa.



LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Trump, dalle parole ai fatti, la pace in Ucraina non avrà un percorso facile

Tragico bilancio degli attacchi russi in Ucraina



Il bilancio delle vittime degli attacchi russi nella città ucraina meridionale di Zaporizhzhia è salito a otto morti, mentre i feriti sono almeno 42. Lo rende noto il governatore regionale Ivan Fedorov. Un precedente bilancio parlava di 4 morti e 40 feriti. Ed almeno 25 persone, compreso un bambino, sono rimaste ferite in un attacco russo che nella notte ha colpito la zona di Saltivka, nella città ucraina di Kharkiv. Lo denunciano le autorità locali. Il sindaco, Ihor Terekhov, ha riferito di un attacco contro un palazzo di 12 piani, molti dei quali risultano distrutti, e di un incendio. Tra i feriti, almeno cinque persone sono state trasportate in ospedale, mentre le altre sono state assistite sul posto. Oltre alla facciata dell'edificio, distrutta fino al terzo piano, risultano danneggiati altri palazzi e alcuni veicoli. Dall'altra parte della barricata Mosca afferma che 17 droni ucraini sono stati abbattuti dalle difese su quattro regioni russe. Il Ministero della Difesa citato dall'agenzia di stampa Tass specifica che si tratta delle oblast di Voronezh, Saratov, Bryansk e Belgorod. Intanto i separatisti filorusi della regione ucraina di Donetsk accusano le forze armate ucraine di aver provocato la morte di due "dipendenti di una società di servizi pubblici" in un raid di droni sulla cittadina di Ozeryanovka: lo riporta la Tass citando il sindaco di fatto del paese, Ivan Prikhodko.

di Giuliano Longo

Fra gli esperti circolano diversi commenti, alcuni dei quali provenienti da aspiranti responsabili della sua futura amministrazione, su cosa dovrebbe fare il presidente eletto Trump riguardo all'Ucraina.

Le promesse e le intenzioni

Durante la sua campagna elettorale ha promesso che avrebbe posto fine alla guerra in Ucraina piuttosto in fretta una volta entrato ufficialmente in carica, lasciando intendere che lo avrebbe fatto coinvolgendo il presidente russo Putin e il presidente ucraino Zelensky. Ma oltre a queste affermazioni abbiamo ben poco di concreto. Gli stessi aspiranti propongono idee contraddittorie. Alcuni vogliono un accordo di cessate il fuoco. Altri parlano di un cordone sanitario da far rispettare dagli europei. Altri ancora ammettono la necessità di "premiare" la Russia e lasciarle mantenere il territorio conquistato. Altri ipotizzano che parte di un accordo potrebbe essere quella di bloccare l'adesione dell'Ucraina alla NATO per un certo periodo, forse 20 anni. Ma nessuno sembra avere la minima idea di cosa vogliono i russi. Trump è un negoziatore esperto e vorrà sapere cosa vuole Putin cercando di trovare modi per accontentarlo o per fare leva su di lui. La Russia invece è stata abbastanza chiara su alcuni dei suoi desiderati, ma non su tutti. Per avere chiarezza tocca comprendere gli obiettivi di Mosca, il che non significa essere d'accordo con questi o parteggiare per il Cremlino.

Cosa vuole la Russia

Partiamo dal fatto certo che la Russia insisterà per mantenere i territori che ha già annesso. Varie soluzioni parziali come un cessate il fuoco, una zona cuscinetto o una sorta di congelamento territoriale del conflitto, non soddisferanno i leader russi. La Russia esigerà



il riconoscimento formale delle sue precedenti annessioni e cercherà di stabilire confini stabili per questi territori. Ciò significa che sotto il profilo della trattativa qualsiasi negoziazione sui territori annessi è per lo più una questione di mappe, come sempre e storicamente avviene per porre termine ai conflitti. È importante notare che non solo l'Ucraina, ma anche i suoi sostenitori della NATO dovranno concordare sui territori annessi ed è del tutto improbabile che Putin accetti un accordo solo con il governo di Kiev poiché i governi possono cambiare transito di persone e merci, la distribuzione di energia elettrica, oleodotti e gasdotti, ecc. Un'altra questione correlata è quella del ricongiungimento familiare e delle varie richieste e riconvenzioni per i beni distrutti, questioni non da poco che devono essere risolte. Mosca vorrà anche garanzie di lingua e cultura russa, così come la protezione della chiesa ortodossa russa, tutte sotto attacco da parte di Kiev e di Zelensky particolarmente accanito nella sua "pulizia" linguistica, culturale e religiosa russofoba. Va ricordato che la Russia ha insistito sul fatto di essere entrata in guerra per proteggere i russi (non solo di lingua, ma anche di cultura e tradizioni) che vivono in Ucraina. Data l'importanza della chiesa ortodossa in Russia e la sua influenza sul presi-

dente, Putin non può accettare un accordo che lascia i russi senza protezione e vulnerabili, con chiese occupate, sequestrate o altre forme di discriminazione di Kiev. A livello governativo, la Russia vorrà un governo ucraino più amichevole. Ciò che ha dato inizio a questo pasticcio è stato proprio trasformare un governo di Kiev in qualche modo amico della Russia, in un governo nemico e sostituire gli accordi commerciali e di sicurezza russi con l'UE e la NATO. È dubbio che la Russia accetterà l'adesione dell'Ucraina all'UE (in prevedibile difficoltà dopo la vittoria di Trump), e certamente chiederà che la NATO esca dall'Ucraina per garantirsi che venga ampiamente smilitarizzata. Questa pretesa implica che chiederà di limitare il numero di armamenti pesanti come carri armati, mezzi da combattimento di fanteria, artiglieria, droni (che i russi potrebbero chiedere di rimuovere del tutto) e difese aeree ridotte o autorizzate solo a copertura di determinate aree. Quindi Mosca sarà contraria a qualsiasi ulteriore fornitura di armi all'Ucraina e chiederà a tutti i "consiglieri" occidentali e a tutti i mercenari, compresi i contractor, di lasciare il Paese. Inoltre Mosca prevedibilmente chiederà la revoca di tutte le sanzioni e in cambio faciliterà il commercio e gli scambi commerciali ucraini.

Ci sono anche questioni sul futuro del Mar Nero che potrebbero essere incluse in una negoziazione comprese le questioni delle armi a lungo raggio di alcuni paesi NATO e il grande problema dell'abbassamento della soglia nucleare, ma non è chiaro se possa avvenire in relazione a una negoziazione con l'Ucraina.

Cosa vorrebbe l'Europa

Per l'Europa la cosa più importante è abbassare ogni potenziale di minaccia che europei (e americani) ritengono che la Russia rappresenti per la sicurezza europea. L'Europa teme che la Russia, ora con un esercito grande ed esperto, possa attaccare gli Stati baltici o la Polonia, mentre il rafforzamento della difesa europea comporta tempi lunghi e soprattutto enormi costi, se mai avverrà. Come sembra dimostrare il crollo della coalizione tedesca, alcuni paesi europei a cui l'Italia come riferito dal ministro Giorgetti sulla soglia del 2% del PIL per spese militari. Al momento non hanno le risorse per prendersi cura della propria difesa, per non parlare del finanziamento dell'esercito e del governo ucraino. Ecco perché l'Europa dovrebbe cercare un modus vivendi con la Russia accompagnato da garanzie di non intervento. Mentre ovviamente Mosca chiederà una ripresa, anche se graduale, della cooperazione economica e più in generale una normalizzazione delle relazioni.

La possibile risposta di Trump

Questi sono i "desideri" di Putin che Trump dovrà considerare. Potrebbero essere troppi per una trattativa efficace, meglio realizzarla gradualmente in più fasi. Inoltre il neopresidente dovrà affrontare la seria resistenza di Zelensky che ad un certo punto potrebbe divenire il vero ostacolo ad ogni trattativa, ma come già accennato, i governi

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

cambiano e la stabilità di quello ucraino potrebbe vacillare. Gli obiettivi degli Stati Uniti in questo conflitto sono stati sino ad oggi unilaterali ovvero: la Russia deve lasciare l'Ucraina, punto e basta. Questa non sarà la posizione di Trump che vuole la trattativa soprattutto considerando che i russi stanno vincendo la guerra. Inoltre il "Trump pensiero" potrebbe essere quello di ridurre significativamente il costoso impegno dell'America nella NATO che da un po di tempo si va espandendo con il consenso di Washington, ma è propria questa espansione che rischia di provocare la guerra con la Russia.

Le prime reazioni

L'Alleanza Atlantica potrebbe di ventare merce di scambio in una trattativa per cui il mercantilista Trump potrebbe essere più che disposto a trattare con i russi sui territori in cambio di richieste meno punitive all'Ucraina. Intuizione (o forse qualcosa di più) dell'esagitato vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitri Medvedev che immediatamente dopo la vittoria di Trump, non ancora ufficializzata, su Telegram pontificava: "Trump ha una qualità che ci è utile: essendo un uomo d'affari fino al midollo, è mortalmente avverso a spendere soldi per vari tirapiedi e accoliti, per alleati idioti... La domanda è quanto Trump sarà costretto a dare per la guerra". Queste alcune considerazioni ma nel frattempo i media mainstream lanciano un altro messaggi del tipo "l'Europa serra i ranghi" Oppure potrebbe fare proprie le napoleoniche affermazioni di Macron che nell'incontro europeo di Budapest ha affermato "dobbiamo essere preparati. Dobbiamo scrivere noi la storia, abbiamo sistemi di difesa sofisticati, abbiamo sistemi tecnologici. Se decidiamo di essere consapevoli di quello che siamo, noi siamo una potenza enorme, nessun mercato è unito dai nostri valori come il nostro. Se ci svegliamo, difendiamo i nostri interessi, gli interessi europei". Affermazioni di sicuro effetto mediatico ma che glissano sul fatto se si debba o meno trattare con Mosca oppure proseguire il conflitto sino all'ultimo ucraino.

Zelensky respinge le proposte russe di pace e chiede più armi e soldi per resistere

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato giovedì che sarebbe "inaccettabile" che l'Europa facesse delle concessioni al Cremlino per fermare l'invasione dell'Ucraina, dopo che Mosca ha chiesto all'Occidente di avviare colloqui diretti per porre fine alla guerra.

Kiev sta cercando di aumentare la pressione sui suoi alleati affinché per ricevere maggiore sostegno nella lotta contro Mosca dopo la vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali statunitensi di questa settimana, che ha sollevato dubbi sulla futura assistenza degli Stati Uniti.

Trump si è vantato di poter porre fine al conflitto nel giro di poche ore e ha ripetutamente criticato gli aiuti americani a Kiev. Il presidente russo Vladimir Putin ha chiesto all'Ucraina di cedere ampie fasce di territorio a est e a sud come precondizione per i colloqui di pace, mentre Kiev ha ripetutamente escluso di cedere territori in cambio della pace. L'Ucraina e molti in Occidente temono che qualsiasi accordo che premi Putin possa incoraggiare il leader del Cremlino e portare a ulteriori aggressioni. Parlando ai leader europei durante un vertice in Ungheria, Zelensky ha attaccato duramente coloro che lo stavano pressando affinché cedesse ad alcune delle dure richieste di Putin. "Si è parlato molto della necessità di cedere a Putin, di fare marcia indietro, di fare delle concessioni", ha detto Zelensky in un discorso. "È inaccettabile per l'Ucraina e per tutta l'Europa", ha aggiunto. Zelensky ha inoltre respinto come "pericoloso" e "irresponsabile" l'appello del primo ministro ungherese Viktor Orbán a un "cessate il fuoco" sul campo di battaglia. Orbán, il leader dell'UE che vanta i rapporti più cordiali con



il Cremlino, aveva affermato in precedenza che una tregua avrebbe potuto "fornire spazio e tempo alle parti in conflitto per comunicare e iniziare a negoziare la pace".

Zelensky ha anche accusato alcuni leader europei, senza specificare quali, di aver spinto "fortemente" l'Ucraina al compromesso. "Abbiamo bisogno di armi sufficienti, non di supporto nei colloqui. Gli abbracci con Putin non serviranno a niente. Alcuni di voi lo abbracciano da 20 anni e le cose stanno solo peggiorando", ha detto Zelensky. Ha tuttavia rivelato di aver discusso di "assistenza militare" con il presidente francese Emmanuel Macron a Budapest. In precedenza la Russia aveva chiesto agli alleati di Kiev di avviare trattative con Mosca se volevano porre fine agli attacchi contro gli ucraini. Il capo del Consiglio di sicurezza russo, Sergei Shoigu, ha affermato che l'Occidente si trova di fronte a una scelta tra l'avvio di colloqui diretti con Mosca o la continua "distruzione" della popolazione ucraina. "Ora che la situazione nel teatro dei combattimenti non è a favore di Kiev, l'Occidente si trova di fronte a una scelta", ha affermato Shoigu durante un incontro con i funzionari della difesa

di altri ex stati sovietici. "Continuare a finanziare (Kiev) e la distruzione della popolazione ucraina o riconoscere le realtà attuali e iniziare a negoziare", ha affermato l'ex ministro della Difesa. Zelensky invece ha invitato alla cautela in merito alle affermazioni di Trump secondo cui sarebbe in grado di porre fine al conflitto nel giro di poche ore. "Oggi credo che il presidente Trump voglia davvero una soluzione rapida. Ma questo non significa che accadrà", precisando detto ai giornalisti presenti a Budapest che un accordo rapido potrebbe comportare

"perdite" per Kiev. Nel frattempo, nel suo intervento al forum Valdai di Sochi, Putin ha ribadito che Mosca è aperta ai colloqui, ma ha affermato che le parti interessate devono riconoscere le "realtà odierne". I funzionari russi hanno ripetutamente utilizzato questo linguaggio per riferirsi al controllo militare da parte di Mosca su porzioni di territorio ucraino conquistate durante il conflitto. Putin ha affermato che qualsiasi iniziativa proposta da Trump meriterebbe attenzione, elogiando il presidente eletto come un uomo "coraggioso" e si è congratulato con Trump per la vittoria elettorale affermando di essere "pronto" a discutere con lui. Anche Trump con una intervista alla televisione NBC ha detto ha affermato di essere pronto a "Penso che ne Zelensky in precedenza aveva affermato che senza gli aiuti degli Stati Uniti, l'Ucraina avrebbe perso la guerra. Il suo esercito, in inferiorità numerica e di armi, è già in difficoltà nella regione orientale del Donbass, dove le forze russe stanno lentamente avanzando da mesi.

GiElle



CONFIMPRESSE ITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESSE ROMA
ancora micro e piccola

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Nuova autotutela tributaria, i chiarimenti dell'Agazia



Con la circolare n. 21 firmata oggi, 7 novembre 2024, dal direttore dell'Agazia Ernesto Maria Ruffini, le Entrate forniscono le istruzioni agli Uffici in tema di autotutela tributaria, alla luce della nuova disciplina dell'istituto, contenuta negli articoli 10-quater e 10-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente, introdotti dal decreto legislativo n. 219/2023, emanato in attuazione della legge n. 111/2023, recante Delega al Governo per la riforma fiscale. Il documento di prassi è strutturato in quattro parti:

- la prima, introduttiva, dopo una breve disamina sull'evoluzione dell'istituto, approfondisce la nuova disciplina che il legislatore ha predisposto, distinguendo tra autotutela obbligatoria e autotutela facoltativa
- una seconda nella quale sono illustrate le modalità di presentazione della richiesta di autotutela e il contenuto della stessa
- una terza parte approfondisce lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del provvedimento di autotutela
- l'ultima parte è dedicata alla responsabilità amministrativo-contabile in caso di avvenuto esercizio del potere di autotutela.

Autotutela obbligatoria

L'articolo 10-quater nella disciplina l'autotutela obbligatoria, fornisce al comma 1 un'elencazione (che si ritiene tassativa) dei «casi di manifesta illegittimità», al ricorrere dei quali l'amministrazione finanziaria procede in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione. Nella circolare si precisa che l'amministrazione finanziaria ha l'obbligo di esercitare il potere di autotutela quando ricorrano i vizi tassativamente elencati nella stessa e sempre che gli stessi diano

Sentenza Corte Ue: In presenza di sole fondamenta non si ha la cessione di fabbricato

L'articolo 12 della direttiva Iva deve essere interpretato nel senso che un'operazione di cessione di un terreno provvisto, alla data dell'alienazione, esclusivamente di fondazioni di costruzioni a uso abitativo, costituisce una cessione di "terreno edificabile" e non di fabbricato.

La questione pregiudiziale

La domanda di pronuncia pregiudiziale relativa alla controversia in esame verte sull'interpretazione dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere a) e b), nonché dell'articolo 135, paragrafo 1, lettere j) e k), della direttiva 2006/112/Ce sull'Iva ed è stata presentata nell'ambito di una controversia che oppone l'Amministrazione finanziaria danese a una società, in relazione all'Iva da versare per la cessione di terreni provvisti di fondazioni di costruzioni a uso abitativo. La società ha acquistato un immobile utilizzato fino ad allora come campeggio. Successivamente ha suddiviso tale immobile in diversi lotti e su alcuni di questi sono stati installati collegamenti per l'elettricità, l'acqua, il riscaldamento, le fognature e sono state realizzate delle fondazioni. Successivamente, la società ha trasferito la proprietà di sedici lotti provvisti di fondazioni a una compagine di diritto danese che li ha poi venduti a privati. Per cinque di questi lotti, è stata successivamente edificata una costruzione a uso abitativo sulle fondazioni realizzate. In relazione



ad altri otto lotti è stata realizzata una costruzione a uso abitativo, ma non sulle fondazioni costruite. Per i tre restanti lotti, le fondazioni realizzate sono a oggi presenti ma non vi è stata edificata alcuna costruzione. Premesso che l'Amministrazione tributaria danese ha chiesto alla società di pagare l'Iva sulla cessione dei sedici lotti provvisti di fondazioni, ritenendo che essa costituisca una cessione di "terreni edificabili" soggetta all'imposta, la controversia che è sorta è pervenuta alla competente autorità giudiziaria, che ha sottoposto al vaglio pregiudiziale della Corte Ue la seguente questione con cui il giudice chiede, in sostanza, se l'articolo 12 della direttiva Iva debba essere interpretato nel senso che un'operazione di cessione di un terreno provvisto, alla data della stessa cessione, esclusivamente di fondazioni di costruzioni a uso abitativo costi-

tuisca una cessione di un "terreno edificabile", ai sensi di tale articolo.

Le valutazioni della Corte Ue

Sulla base dell'articolo 12, paragrafo 3, della direttiva, si considerano come "terreni edificabili", ai fini del paragrafo 1, lettera b), di detto articolo 12, i terreni, attrezzati o no, definiti tali dagli Stati membri. Tuttavia, la direttiva Iva limita il potere discrezionale di questi ultimi quanto alla portata della nozione di "terreni edificabili". In tale contesto, gli Stati membri devono rispettare l'obiettivo perseguito dall'articolo 135, paragrafo 1, lettera k), della direttiva, che mira a esentare dall'Iva solo le cessioni di terreni non edificati, che non sono destinati a supportare un fabbricato. Inoltre, la definizione della nozione di "terreni edificabili" è limitata anche dalla portata della nozione

di "fabbricato", definita in modo molto ampio dal legislatore dell'Unione all'articolo 12, paragrafo 2, primo comma, della direttiva Iva come inclusiva di "qualsiasi costruzione incorporata al suolo". Ne consegue, che un terreno munito di una costruzione che deve essere qualificata come "fabbricato", ai sensi di tale disposizione, non può essere qualificato come "terreno edificabile". Nella controversia in esame, i terreni di cui si tratta erano muniti, alla data della loro cessione, soltanto delle fondazioni di costruzioni a uso abitativo. Pertanto, occorre stabilire se tali fondazioni costituiscono, in quanto tali, un "fabbricato" o una "frazione di fabbricato", ai sensi dell'articolo 12 della direttiva: in tal caso, i terreni non potrebbero più essere considerati come "terreni edificabili". Dalla domanda di pronuncia pregiudiziale risulta che tale chiarimento si impone in quanto la cessione di un terreno edificabile è soggetta a Iva. Per contro, sebbene, in linea di principio, la cessione di un fabbricato o di una frazione di fabbricato sia anch'essa soggetta all'imposta, nel caso in esame, da un lato, fino al 31 dicembre 2010, l'ordinamento danese applicava, in forza dell'articolo 371 della direttiva Iva, l'esenzione per tutte le cessioni di beni immobili e, dall'altro, coerentemente con la normativa nazionale, le cessioni di fabbricati la cui costruzione era iniziata a tale data continuano a beneficiare di

luogo a forme di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione.

Autotutela facoltativa

All'articolo 10-quinquies si chiarisce, invece, che, in presenza di vizi dell'atto o dell'imposizione non riconducibili ad alcuna delle fattispecie elencate dall'articolo 10-quater, l'amministrazione finanziaria possa comunque annullare l'atto, rientrando tale potere nel proprio ambito di discrezionalità. A tal proposito, in ossequio al principio di buon andamento dell'azione amministrativa, gli

Uffici non sono tenuti a fornire risposte alle istanze che vertono su questioni già trattate in sede di contraddittorio.

Modalità di presentazione dell'istanza e svolgimento dell'istruttoria

La richiesta di autotutela va indirizzata all'Ufficio che ha emesso l'atto di cui si chiede l'annullamento. In ossequio ai principi di leale collaborazione e buona fede previsti dall'articolo 10 dello Statuto dei diritti del contribuente, nella circolare viene chiarito che

nel caso in cui il contribuente presenti, per errore, la richiesta ad un Ufficio non competente, questo deve tempestivamente trasmetterla all'Ufficio competente, informandone il contribuente. In ordine allo svolgimento dell'istruttoria, la circolare conferma il potere dell'Ufficio di disporre la sospensione amministrativa degli effetti dell'atto oggetto della richiesta di autotutela qualora esso appaia illegittimo o infondato, al fine di evitare la produzione di effetti lesivi nei confronti del contri-

bueno derivanti dall'esecutività dell'atto.

Responsabilità amministrativo-contabile

Infine, in materia di responsabilità amministrativo-contabile in caso di esercizio del potere di autotutela, il legislatore, sia in caso di autotutela obbligatoria che in quello di autotutela facoltativa, ha previsto che la responsabilità del funzionario sia limitata alle sole ipotesi di dolo, escludendo quindi quelle di colpa grave.

Fonte Agenzia delle Entrate

Economia & Lavoro - NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

tale esenzione. Poiché le fondazioni costruite sui terreni di cui trattasi sono state eseguite nel corso del 2010, la società sostiene che la cessione di tali terreni è esente da Iva. Al riguardo, la Corte ha precisato che l'articolo 12, paragrafo 3, della direttiva prevede che anche i terreni attrezzati rientrano nella nozione di "terreni edificabili" nei limiti in cui siano definiti tali dagli Stati membri. In altri termini, l'urbanizzazione dei terreni, come l'allacciamento alle reti elettriche, del gas e dell'acqua, non può comportare la modifica della loro qualificazione giuridica in "fabbricato", nel senso di edificio fissato al suolo mediante, in particolare, fondazioni. Inoltre, per quanto l'articolo 12, paragrafo 2, della direttiva Iva definisca in modo molto ampio un fabbricato come "qualsiasi costruzione incorporata al suolo", resta il fatto che tale disposizione rinvia all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della stessa direttiva, che si riferisce "alla cessione di fabbricati o di frazioni di fabbricato, effettuata anteriormente alla prima occupazione". Pertanto, non si può concludere che semplici opere di allacciamento alle reti possano essere incluse nella nozione di "fabbricato". La Corte ha così evidenziato, nell'ambito della definizione molto ampia della nozione di "fabbricato" tracciata nella direttiva, l'importanza del rinvio all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della stessa, che si riferisce al criterio della "prima occupazione" di un fabbricato. Dal canto suo, l'articolo 135, paragrafo 1, lettera j), della direttiva Iva prevede un'esenzione dall'imposta a favore delle cessioni di fabbricati diversi da quelli di cui all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della stessa. Pertanto, tali disposizioni operano una distinzione tra i vecchi fabbricati, la cui vendita non è, in linea di principio, soggetta all'Iva, e i fabbricati nuovi, la cui vendita è soggetta a tale imposta,

sia essa effettuata nell'ambito di un'attività economica permanente oppure a titolo occasionale. La "ratio legis" sottesa a tali disposizioni è l'assenza relativa di valore aggiunto generato dalla vendita di un vecchio fabbricato, contrariamente alla vendita di un fabbricato nuovo, il cui valore aggiunto risulta da un lavoro di costruzione che comporta una modifica sostanziale della realtà materiale, in ragione del passaggio da un bene immobile non costruito, o da un terreno non abitabile, a un fabbricato abitabile. Il criterio della "prima occupazione" di un fabbricato va inteso come corrispondente a quello del primo uso del bene da parte del suo proprietario o del suo locatario. Sulla base di tale criterio è stato considerato determinante il momento in cui il prodotto può uscire dalla catena di produzione per entrare nel settore del consumo. Le fondazioni di costruzioni a uso abitativo non possono essere qualificate come "fabbricato" o come "frazione di fabbricato", ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della direttiva Iva. Certamente, le fondazioni di un fabbricato sono uno degli elementi che lo compongono e possono pertanto costituire, nel linguaggio corrente, una "frazione di fabbricato". Inoltre, l'articolo 12, paragrafo 2, primo comma, definisce un fabbricato in senso molto ampio come "qualsiasi costruzione incorporata al suolo". Pertanto, non si può escludere che tale definizione, considerata isolatamente, possa essere interpretata nel senso che comprende le fondazioni. Tuttavia, tale disposizione rinvia all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della stessa direttiva, che si riferisce al criterio della "prima occupazione". Tale criterio deve essere inteso come corrispondente a quello del primo uso del bene da parte del suo proprietario o del suo locatario, fermo restando che è stato considerato, dal legislatore unionale, come determinante il momento in cui un prodotto può uscire dalla catena di produzione per entrare nel settore del consumo. Orbene, le fondazioni di costruzioni a uso abitativo non possono essere oggetto di un'"occupazione" così definita. Inoltre, e in ogni caso, la realizzazione delle fondazioni non segna la fine del processo di costruzione del fabbricato e l'ingresso di quest'ultimo nel settore del consumo. Infatti, in base all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della diret-

tiva Iva, anche una "frazione di fabbricato" deve poter essere oggetto di occupazione e, pertanto, deve essere uscita dalla catena di produzione, il che può verificarsi, ad esempio, quando un fabbricato composto di più parti o unità, come appartamenti, è costruito per fasi, cosicché alcune di tali parti o unità possono essere oggetto di occupazione mentre altre parti sono ancora in costruzione. A tal proposito, la Corte ha già sottolineato che occorre tener conto dell'uso effettivo di cui è oggetto un bene immobile al momento della cessione. Inoltre, coerentemente con l'articolo 12, paragrafo 2, terzo comma, della direttiva, gli Stati membri possono applicare criteri diversi da quello della prima occupazione, quali quello del periodo che intercorre tra la data di completamento dell'edifi-

cio e la data di prima cessione, oppure quello del periodo che intercorre tra la data di prima occupazione e la data della successiva cessione. Al pari del criterio della prima occupazione, tali criteri alternativi mirano a distinguere i fabbricati nuovi, soggetti in linea di principio all'Iva, dai vecchi fabbricati, esenti dall'imposta, in linea con l'articolo 135, paragrafo 1, lettera j), della direttiva Iva. Dunque, il primo di tali criteri alternativi fa riferimento al "completamento dell'edificio", vale a dire un evento che si colloca ben oltre la fase iniziale del getto delle fondazioni. Il secondo di tali criteri utilizza, dal canto suo, la stessa nozione del criterio standard di cui all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), vale a dire la "prima occupazione", e deve quindi essere interpretato allo

stesso modo di quest'ultimo criterio. La Corte ha già affermato che fabbricati di uno o due piani che poggiavano su piattaforme in cemento realizzate su fondamenta interrato costituivano, ancorché fossero smontabili e spostabili, "beni immobili". Pertanto, la valutazione della Corte ha riguardato fabbricati completati, e non le fondazioni di questi ultimi.

Le conclusioni della Corte Ue

Tutto ciò premesso, la Corte Ue è pervenuta alla conclusione che l'articolo 12 della direttiva Iva deve essere interpretato nel senso che un'operazione di cessione di un terreno provvisto, alla data di tale cessione, esclusivamente di fondazioni di costruzioni a uso abitativo costituisce una cessione di un "terreno edificabile", ai sensi di tale articolo.



Roma - Via Alfana, 39
tel 06 3305200
fax 06 3305219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini, locandine e manifesti
- biglietti da visita
- inviti e partecipazioni
- cartoline e calendari
- buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

**Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Investimenti in Pmi innovative, senza benefici gli acquisti di quote

Non rientrano nella nozione di investimento agevolato gli acquisti di azioni o quote di piccole e medie imprese innovative, effettuati tramite compravendita di partecipazioni già detenute da terzi. Questa modalità di acquisto, non solo non rientra tra quelle espressamente contemplate dalla disciplina di riferimento, ma non sarebbe neppure conforme alla ratio della stessa. È quanto osserva l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 219 del 6 novembre. Le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 29 del Dl n. 179/2012 in materia di start up innovative e dell'articolo 4, comma 9, del Dl n. 3/2015 in tema di Pmi innovative, consistenti nella concessione di detrazioni per gli investitori Irpef o di deduzioni per quelli Ires, si inseriscono infatti all'interno di un sistema volto a favorire la nascita e lo sviluppo delle start up e delle Pmi innovative. Come indicato anche nella relazione illustrativa al decreto-legge n. 179/2012, l'intento del legislatore era quello di predisporre una serie di misure sul fronte delle risorse finanziarie a disposizione delle start up e delle Pmi, introducendo incentivi fiscali per incoraggiare gli investimenti da parte di privati e aziende che investono direttamente o per il tramite di società di investimento specializzate. In pratica, in base alla norma, nella nozione di "investimento agevolato" rientrano esclusivamente i conferimenti in denaro effettuati sia in sede di costituzione della start up e/o Pmi innovativa sia in sede di aumento del capitale sociale. La risposta n. 219 viene fornita a una società di gestione del risparmio indipendente, attiva nel settore degli investimenti alternativi e iscritta all'Albo delle società di Gestione del risparmio tenuto da Banca d'Italia. L'istante ha istituito un fondo, che si qualifica come fondo d'investimento europeo a lungo termine e si configura come fondo comune di investimento mobiliare, alternativo, chiuso e non riservato. In particolare, chiede chiarimenti circa l'interpretazione dell'articolo 1, comma 2, lettera e), del Dm 2019, attuativo dei citati decreti-legge, nel quale è impressa la nozione di "Oicr qualificato", cioè l'Oicr che investe "prevalentemente" in start up o Pmi innovative ammissibili e che, in quanto tale, può attribuire il diritto alle



predette agevolazioni fiscali a coloro che investono nello stesso.

L'investimento agevolato, secondo le norme di riferimento, può essere effettuato direttamente dall'investitore ovvero indirettamente, vale a dire per il tramite di intermediari "qualificati" che investono in prevalenza in start up e/o Pmi innovative. Nella categoria degli intermediari "qualificati" rientrano anche gli "organismi di investimento collettivo del risparmio [...] che investono prevalentemente in startup innovative o PMI innovative", istituiti in Italia o in altri Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, che, al termine del periodo di imposta in corso alla data in cui è effettuato l'investimento agevolato, detengono azioni o quote di start up o Pmi innovative di valore almeno pari al 70% del valore complessivo delle attività risultanti dal rendiconto di gestione o dal bilancio chiuso nel corso del periodo di imposta. In sostanza, la società chiede se i sottoscrittori avranno possibilità di accedere alle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 4, comma 9, del Dl n. 3/2015 e dalle relative disposizioni attuative, anche se il fondo investirà nelle Pmi innovative ammissibili, oltre che con conferimenti in denaro iscritti a incremento della voce capitale e/o riserva sovrapprezzo dell'impresa target, anche tramite compravendita di partecipazioni, sempre rispettando il vincolo di composizione del 70 per cento. Al riguardo, l'Agenzia sottolinea che, come espressamente previsto dall'articolo 3 del Dm 2019 e ribadito dalla circolare n. 16/1014, rientrano nella nozione di "in-

vestimento agevolato" esclusivamente i conferimenti in denaro, effettuati sia in sede di costituzione della start up e/o Pmi innovativa sia in sede di aumento del capitale sociale. Inoltre, sono agevolati solo i conferimenti iscritti alla voce del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo delle azioni o quote della Pmi innovativa. Di conseguenza, come anticipato, l'Amministrazione ritiene che non possano rientrare nella nozione di investimento agevolato gli acquisti di azioni o quote di Pmi innovative ammissibili mediante compravendita di partecipazioni già detenute da soggetti terzi. Nel caso prospettato, il riconoscimento dell'agevolazione anche per gli investimenti in Pmi innovative effettuati attraverso la compravendita delle relative quote di partecipazione non rispecchierebbe la ratio della disciplina agevolativa, dal momento che l'acquisto di partecipazioni detenute da soggetti terzi non favorisce né la nascita né lo sviluppo di Pmi o di start up innovative. Di conseguenza, in linea generale, ai fini della verifica dalla soglia di prevalenza (70% del valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie) assumono rilevanza solo le partecipazioni ottenute mediante un "investimento agevolato", ossia esclusivamente tramite conferimenti in denaro o aumenti di capitale in start up e/o in Pmi innovative (senza considerare le partecipazioni nelle stesse ottenute mediante contratti di acquisto) aventi i requisiti previsti dagli articoli 25 e 29 del Dl n. 179/2012 e dall'articolo 4 del Dl n. 3/2015, nonché dalle previsioni del Dm 2019.

Fonte Agenzia delle Entrate

L'IA può rappresentare una marcia in più per le professioni

Lo studio di Confcommercio

Il 62,4% dei professionisti non ordinistici (sono circa 444mila) utilizza strumenti di intelligenza artificiale generativa (come chatbot, software di traduzione e assistenti virtuali). Fra questi, il 58% ritiene che la IA abbia migliorato la qualità del lavoro, soprattutto in termini di efficienza, produttività e riduzione degli errori e in generale l'85% di tutti gli intervistati si dichiara comunque ottimista riguardo ai benefici che possono derivarne. Sono dati che emergono dalla ricerca Confcommercio Professioni e-Format Research su "I liberi professionisti alla prova dell'intelligenza artificiale", presentata nell'ambito del convegno "Intelligenza artificiale e professionisti: alleati o nemici?", svoltosi il 7 novembre scorso a Roma nella sede nazionale di Confcommercio. L'indagine evidenzia anche l'esistenza di un 27% che teme che l'impatto dell'IA possa mettere a rischio la propria professione, la metà circa dei quali attivi nella comunicazione. Il 46%, poi, ritiene che rappresenti una minaccia per la qualità dei servizi offerti (i più preoccupati sono donne e giovani), mentre solo il 16,6% ha ricevuto un addestramento specifico (percentuale che non a caso sale al 40,4% tra i 18-24 anni). Sette professionisti su dieci ritengono inoltre che le associazioni di categoria debbano giocare un ruolo attivo nella formazione e nell'aggiornamento continuo sull'intelligenza artificiale. Il 43,6% degli intervistati, infine, si aspetta che l'IA porterà all'automazione di attività ripetitive, permettendo ai lavoratori interessati di concentrarsi su compiti più strategici e creativi, e il 52,4% ritiene che creerà nuove opportunità di lavoro, mentre il 61,2% che genererà una maggiore personalizzazione dei servizi. "Se è positivo che già il 62% degli intervistati utilizzi strumenti di intelligenza artificiale, ci preoccupa che solo una piccola percentuale abbia ricevuto una formazione specifica. Il nostro compito - commenta Anna Rita Fioroni, presidente di Confcommercio Professioni - è quello di orientare l'innovazione nell'intelligenza artificiale creando consapevolezza e comportamenti etici che devono derivare da scelte autonome più che da vincoli di legge. Occorre poi un welfare su misura e soprattutto occorre riportare equità nel trattamento dei lavoratori autonomi professionali iscritti alla gestione separata Inps, favorire l'adesione alla previdenza complementare e all'assistenza sanitaria integrativa e promuovere la conoscenza dell'Isco (l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa, ndr). Occorrono anche politiche attive rivolte al lavoro autonomo professionale e su questo il Dl Coesione ha fatto importanti passi in avanti (in attesa della concreta attuazione). Per la crescita e la competitività i professionisti devono essere parificati alle imprese nella fruizione degli incentivi, rispettandone però le specificità. Occorre puntare agli investimenti sulla formazione professionale a tutti i livelli riconoscendo un ruolo alle associazioni e alle forme aggregative di rappresentanza delle professioni. Nella nuova riforma fiscale ci sono molte novità positive che però potrebbero essere implementate con una maggiore attenzione alle specificità del regime forfettario e delle professioni non ordinistiche".

Economia & Lavoro

Il Cipess approva pacchetto di risorse per la coesione territoriale

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess), ha approvato un nuovo pacchetto di proposte di assegnazioni di risorse finanziarie per la coesione territoriale. Secondo quanto riporta un comunicato, ha approvato la proposta di assegnazione della quota residua FSC 21-27, pari a 2,2 miliardi di euro, e delle risorse complementari a valere sul Fondo di rotazione, per ulteriori 1,2 miliardi di euro. Con quest'assegnazione, che si somma alle precedenti anticipazioni delle quote del FSC 21-27 già deliberate dal Comitato, si completa il quadro di risorse della coesione programmate per i territori della Campania, consentendo, nei prossimi anni, di avviare investimenti in infrastrutture, competitività del sistema produttivo e servizi ai cittadini per un totale di 8,3 miliardi di euro. Inoltre, in previsione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco di Assisi (1226-2026), il Governo ha proposto e il Comitato ha deliberato un'assegnazione di risorse FSC 21-27 pari a 80,5 milioni a favore dei territori umbri. Le risorse, prosegue il comunicato, sono destinate al fi-



nanziamento di interventi particolarmente strategici per la riqualificazione dei luoghi di culto e il potenziamento delle infrastrutture di trasporto all'interno della regione Umbria. In particolare, è stato finanziato il completamento della tratta ferroviaria della Ferrovia Centrale Umbra; l'allestimento del percorso ciclo-pedonale della Via di Francesco; l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le scale mobili Porta Nuova di Assisi; la riqualificazione finalizzata alla fruizione del Sacro Convento di Assisi e dell'orto di San Francesco; la progettazione della Nuova stazione AV Medietruria; il potenziamento e ammodernamento dell'Aeroporto internazionale dell'Um-

bria San Francesco di Assisi. Con quest'assegnazione, quindi, il Governo ha inteso contribuire alle celebrazioni in onore del Patrono d'Italia che si terranno nel 2026, in particolare favorendo l'afflusso dei numerosi pellegrini previsti. Secondo il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni "si tratta di interventi strategici per i territori perché lo sviluppo economico, la crescita, la competitività del tessuto produttivo si rafforzano coniugando investimenti e coesione territoriale, esattamente come ha inteso fare il Governo oggi, grazie al lavoro del Ministro Fitto, finanziando interventi strategici in particolare per la Campania, l'Umbria e per Lampedusa".

Particolare significato assume, inoltre, l'assegnazione di risorse FSC 21-27 per 45 milioni di euro deliberata a favore del Comune di Lampedusa e Linosa. È nota la situazione di emergenza che l'isola è chiamata ad affrontare giornalmente e di cui il Governo, si legge, con il Decreto-legge 124/2023, ha inteso farsi carico, prevedendo, tra l'altro, il finanziamento di un piano di investimenti infrastrutturali atti a migliorare la vita dei cittadini isolani. Il Piano, predisposto dal Comune in sinergia con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede la realizzazione e manutenzione straordinaria di strade e altre opere di urbanizzazione primaria, la realizzazione di impianti di depurazione e gestione delle acque reflue, il potenziamento del deposito di carburante, la costruzione di nuovi edifici pubblici tra cui una scuola, la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici esistenti. La nuova dotazione si aggiunge a quella di 20 milioni di FSC 14-20 già deliberata in precedenza, in corso di esecuzione, per un totale di investimenti pari a 65 milioni.

Stato dell'economia, in Italia incertezze e rischi al ribasso

L'economia internazionale mostra una crescita stabile, caratterizzata però da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente alle tensioni geo-economiche. Nel terzo trimestre, il livello del Pil italiano, in base alla stima preliminare, è rimasto stazionario rispetto ai tre mesi precedenti, registrando un risultato peggiore rispetto ai principali partner europei e alla media dell'area euro. Dal lato dell'offerta, a settembre la produzione manifatturiera è diminuita dello 0,4% in termini congiunturali, dopo la variazione nulla segnata ad agosto. Nei primi otto mesi del 2024, le esportazioni in valore hanno registrato una riduzione dello 0,6% in termini tendenziali, riflettendo in particolare l'andamento negativo delle vendite verso i mercati Ue. A settembre, dopo tre mesi di crescita ininterrotta, l'occupazione è diminuita, con un calo diffuso tra uomini, donne e i 35-49enni. In Italia, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) ha continuato a crescere più lentamente rispetto alla media dell'area euro e alle sue principali economie. A ottobre, è peggiorato il clima di fiducia delle famiglie, con un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e su quella futura. In calo anche il sentiment delle imprese, in particolare nella manifattura e nei servizi di mercato.

tre mesi precedenti. Tra i principali raggruppamenti di industrie si rileva una dinamica mensile positiva per i beni intermedi e strumentali, mentre flettono i beni di consumo e l'energia. In termini tendenziali si accentua la contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario, che perdura da venti mesi. Guardando ai principali raggruppamenti di industrie si osservano cali diffusi, più marcati per i beni strumentali, i beni intermedi e i beni di consumo non durevoli.

Produzione industriale di nuovo giù A settembre -4% sull'anno

A settembre 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,4% rispetto ad agosto. Nella media del terzo trimestre il livello della produzione diminuisce dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale per i beni intermedi (+1,9%) e i beni strumentali (+1,8%); diminuiscono invece l'energia (-3,8%) e i beni di consumo (-2,5%). Al netto degli effetti di calendario, a settembre 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 4,0% (i giorni lavorativi di calendario sono



stati 21 come a settembre 2023). Flessioni tendenziali caratterizzano tutti i comparti: la riduzione è più rilevante per i beni strumentali (-5,1%), i beni

intermedi (-4,0%), i beni di consumo (-3,5%) e meno pronunciata per l'energia (-1,6%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi

tendenziali più elevati sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,9%), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+1,9%) e l'attività estrattiva (+1,8%). Le flessioni maggiori si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-15,4%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,7%) e nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-8,1%).

Il commento

A settembre si registra una diminuzione congiunturale della produzione industriale; risulta in flessione anche il complesso del terzo trimestre rispetto ai

Mobilità sostenibile, l'indagine di associazioni dei consumatori rivela diffusi pregiudizi e poca chiarezza sul tema

La sostenibilità resta ancora un concetto poco chiaro per i cittadini e ancora diffusi sono i pregiudizi che potrebbero rallentare l'adozione di comportamenti di mobilità più sostenibili. Da un lato, infatti, i cittadini focalizzano la sostenibilità quasi unicamente sulla dimensione ambientale (tutela dell'ambiente, conservazione della biodiversità, riduzione dell'impatto delle attività umane e aziendali), considerata preponderante da oltre la metà degli intervistati. Minore, invece, la consapevolezza su temi quali l'accessibilità e l'economicità dei servizi. D'altro canto, in contraddizione, emerge una certa difficoltà nella conoscenza dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale (il 31% dei rispondenti classifica come "a basso impatto" la propria vecchia auto termica). Sono queste alcune delle informazioni che emergono da "Mobilità sostenibile, cosa ne pensi?", l'indagine che ha coinvolto 1794 cittadini in occasione della Settimana europea della mobilità 2024, condotta in collaborazione tra le AACC ADI-CONSUM, ADOC, ASSOUTENTI, CITTADINANZATTIVA, CODACONS, FEDERCONSUMATORI, MOVIMENTO CONSUMATORI, MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, UDICON, UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI. Dagli esiti dell'indagine nasce la campagna Smuoviamoci!, promossa dalle 10 Associazioni, con l'obiettivo di contribuire a far chiarezza e diffondere informazioni sulla mobilità sostenibile, ridurre i pregiudizi e favorire l'adozione di comportamenti responsabili. La campagna informativa, al via oggi, sarà veicolata su diversi canali digital e social delle associazioni promotrici del progetto fino a dicembre, fino a dicembre per approfondire temi



come: la sostenibilità e la mobilità sostenibile, il trasporto pubblico locale, la mobilità individuale e quella condivisa, le piattaforme digitali e i benefici derivanti dall'adozione di modelli di mobilità più sostenibili. Dall'indagine (<https://www.federconsumatori.it/wp-content/uploads/2024/11/smuoviamoci-report-2024.pdf>) emerge anche che lo scarso utilizzo dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale è legato principalmente agli alti costi di acquisto o di utilizzo (per oltre il 44% degli intervistati), all'inefficienza o assenza del trasporto pubblico locale (41%), alle lunghe tempistiche di ricarica dei veicoli elettrici (circa 19%). Per i cittadini la mobilità sostenibile si realizza attraverso: il potenziamento del trasporto pubblico locale, la riduzione delle auto in circolazione, la promozione di una più equa ripartizione e vivibilità degli spazi urbani, più incentivi per l'acquisto di mezzi non inquinanti. Ben visto lo sviluppo di soluzioni digitali che integrano più servizi, come acquisto di biglietti del trasporto pubblico, pagamento delle tariffe di sharing di auto/monopattini/biciclette, ricarica elettrica, tariffe del parcheggio: contribuiscono infatti, a detta dei cittadini, ad incentivare la diffusione della mobilità sostenibile principalmente perché facilitano l'intermodalità e fanno risparmiare tempo.

come: la sostenibilità e la mobilità sostenibile, il trasporto pubblico locale, la mobilità individuale e quella condivisa, le piattaforme digitali e i benefici derivanti dall'adozione di modelli di mobilità più sostenibili. Dall'indagine (<https://www.federconsumatori.it/wp-content/uploads/2024/11/smuoviamoci-report-2024.pdf>) emerge anche che lo scarso utilizzo dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale è legato principalmente agli alti costi di acquisto o di utilizzo (per oltre il 44% degli intervistati), all'inefficienza o assenza del trasporto pubblico locale (41%), alle lunghe tempistiche di ricarica dei veicoli elettrici (circa 19%). Per i cittadini la mobilità sostenibile si realizza attraverso: il potenziamento del trasporto pubblico locale, la riduzione delle auto in circolazione, la promozione di una più equa ripartizione e vivibilità degli spazi urbani, più incentivi per l'acquisto di mezzi non inquinanti. Ben visto lo sviluppo di soluzioni digitali che integrano più servizi, come acquisto di biglietti del trasporto pubblico, pagamento delle tariffe di sharing di auto/monopattini/biciclette, ricarica elettrica, tariffe del parcheggio: contribuiscono infatti, a detta dei cittadini, ad incentivare la diffusione della mobilità sostenibile principalmente perché facilitano l'intermodalità e fanno risparmiare tempo.

Longevità in Italia, il primato, ad una donna (114 anni) residente in Emilia-Romagna

All'inizio del 2024 la persona più anziana in Italia è una donna residente in Emilia-Romagna, a ottobre di quest'anno ha potuto tagliare il traguardo dei 114 anni di età. Tra gli uomini, il più anziano vivente al 1° gennaio 2024 era un individuo residente in Molise di 110 anni di età, successivamente scomparso nel corso dei primi mesi dell'anno. A fine ottobre il "nuovo" decano risiede in Basilicata e ha anch'egli superato i 110 anni. Lo rileva l'Istat. Rimangono, pertanto, ancora imbattuti i record assoluti di longevità maschili e femminili italiani, rispettivamente detenuti da Antonio Todde (residente in Sardegna) deceduto nel 2002 poche settimane prima di compiere 113 anni e soprattutto da Emma Morano (residente in Piemonte) deceduta nel 2017 all'età di 117 anni che, finché in vita, aveva ottenuto il primato di donna contemporanea più longeva al mondo. Oggi tale record è detenuto a livello mondiale da John Alfred Tinniswood, cittadino inglese, tra gli uomini (112 anni di età) e da Tomiko Itooka, cittadina giapponese, tra le donne (116 anni). In assoluto, da quando esiste una documentazione ufficialmente riconosciuta a livello internazionale, la donna più longeva della storia è stata Jeanne Calment, cittadina francese deceduta nel 1997 all'età di 122 anni. L'uomo più longevo, invece, è stato Jiroemon Kimura, cittadino giapponese deceduto nel 2013 all'età di 116 anni.



Trasporti, accusa del Codacons: "Da inizio anno ci sono stati 10 scioperi nazionali e 44 locali"

Durissimo il Codacons contro lo sciopero del trasporto pubblico locale indetto per domani 8 novembre, una protesta che, secondo l'associazione, creerà disagi enormi ai cittadini. Si tratta del decimo sciopero nazionale nel settore Tpl indetto da inizio anno dai sindacati di categoria, praticamente uno al mese, mentre se si analizzano le proteste indette a livello locale dalle varie sigle sindacali del comparto che hanno incrociato le braccia da un minimo di 4 ore a un massimo di 24 ore, il numero di scioperi da gennaio a oggi sale a 44, con una media di più di 4 serrate al mese – denuncia il Codacons. "L'assenza di fasce di garanzia rende lo sciopero di domani abnorme, coinvolgendo un numero enorme di utenti che ogni giorno si spostano con i mezzi pubblici per raggiungere scuole e luoghi di lavoro – afferma il presidente Carlo Rienzi – Non contestiamo le ragioni dei lavoratori e le loro sacrosante rivendicazioni, ma le modalità di attuazione della protesta appaiono più che mai eccessive, perché incideranno direttamente sulla libertà di circolazione dei cittadini, diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione, di fatto limitando o impedendo gli spostamenti". "Va inoltre condannato duramente il continuo ricorso allo strumento dello sciopero da parte dei sindacati del trasporto pubblico, che finisce per rendere i cittadini italiani ostaggi delle organizzazioni dei lavoratori, con gli utenti che sono gli unici a pagare il caro prezzo di tali proteste" – conclude Rienzi.





 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

59 arresti per associazione di tipo 'ndranghetistico, traffico di stupefacenti e molto altro

I tentacoli della 'Ndrangheta da Lamezia Terme al resto d'Italia

Nel territorio di Lamezia Terme e in altri centri del territorio nazionale, i Carabinieri del Comando Provinciale di Catanzaro, con il coordinamento della Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro, nei confronti di 59 indagati (50 in carcere, 9 agli arresti domiciliari), sulla base della ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine ai delitti, a vario titolo ipotizzati, nei loro confronti, tra cui, rispettivamente, associazione di tipo 'ndranghetistico, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, anche aggravata dalle modalità e finalità mafiose, nonché in ordine ad altri numerosi delitti, anche aggravati dalle modalità e finalità mafiose, quali estorsione, concorrenza illecita, "corruzione", "favoreggiamento personale", "falsa testimonianza", "incendio", "ricettazione", "falso ideologico", nonché in materia di armi e numerosi reati in materia di coltivazione, detenzione, e commercializzazione di sostanze stupefacenti. Il provvedimento, emesso su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, scaturisce dall'ampia attività di indagine coordinata dalla DDA di Catanzaro e delegata ai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Lamezia Terme, che si è sviluppata attraverso un'importante attività di indagine di tipo tradizionale, consistente in attività tecniche, servizi sul territorio, riscontri "sul campo", con l'acquisizione di plurime emergenze. Gli esiti investigativi, attraverso gli articolati e

complessi approfondimenti di indagini, hanno permesso di delineare (nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa) la gravità indiziaria circa l'esistenza e operatività di un sodalizio di stampo 'ndranghetista, operante nei territori di Maida e Cortale, particolarmente attivo nel commercio di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento del settore boschivo, facente capo ad esponenti della famiglia Cracolici, inserita nel più ampio sistema 'ndranghetistico geograficamente collocato tra la provincia di Vibo Valentia e il territorio del circondario di Lamezia Terme.

In particolare, gli esiti investigativi hanno permesso di acquisire gravi indizi in ordine a reati commessi con le modalità tipiche dell'associazione mafiosa, avvalendosi anche dei rapporti con due esponenti delle forze dell'ordine, destinatari del provvedimento cautelare, con un capillare controllo del territorio, riconosciuto, non solo dalle comunità locali, ma anche delle altre consorterie mafiose delle aree contigue, unitamente ad un particolare attivismo nel redditizio traffico di sostanze stupefacenti. La gravità indiziaria acquisita a livello cautelare ha riguardato, altresì, il parallelo sodalizio, operante sotto l'egida e nel contesto della medesima consorteria 'ndranghetista, dedito alla produzione e al traffico di sostanze



stupefacenti di vario genere, delineandone la struttura e le linee d'azione. In particolare, a seguito del monitoraggio, avviato nel novembre 2021, di alcune piazze di spaccio situate tra il parco "Pepino Impastato" e via del Progresso in Lamezia Terme, grazie alle diverse attività captivate, corroborate da importanti riscontri e sequestri a carico dei soggetti coinvolti in qualità di pusher o assuntori, è emersa, progressivamente, una sempre più intricata rete di collegamenti, con la individuazione dei canali di approvvigionamento dello stupefacente, riconducibile alla più articolata organizzazione criminale, gestita da esponenti della famiglia Cracolici, egemone sui territori di Maida e Cortale, in grado di movimentare grossi quantitativi di narcotico del tipo marijuana e cocaina. Nello specifico l'associazione, grazie

alle influenze criminali vantate e ai rapporti intrattenuti con altri soggetti del reggino e del crotonese, era in grado di garantire la fornitura di stupefacenti a molti spacciatori del Lametino, alcuni dei quali già in precedenza destinatari di misura cautelare, in procedimenti della Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro (c.d. "WAREHOUSE", del febbraio del 2022, e c.d. "SVEVIA", del febbraio del 2023). L'associazione era riuscita a mettere in atto, anche con la compiacenza di un esponente delle forze dell'ordine destinatario della misura, un collaudato sistema di produzione della marijuana, diversificando le piantagioni in più siti ritenuti sicuri, localizzati in terreni situati a Lamezia Terme, Maida e Mesoraca. In totale, sono state monitorate e sequestrate 5 piantagioni, per un totale di 4.600 piante di cannabis indica. Nel

corso dell'attività investigativa sono stati tratti in arresto in flagranza per detenzione di stupefacenti 16 indagati e deferiti in stato di libertà altri 10 soggetti, nonché sequestrati circa 150 chilogrammi di marijuana e diverse dosi di cocaina. È emersa anche la disponibilità di armi da fuoco da parte di diversi soggetti monitorati, con il sequestro di 3 pistole clandestine e del relativo munizionamento. In tale quadro, oltre alla capacità di garantire il sostentamento delle spese legali dei sodali progressivamente arrestati, veniva riscontrata anche la capacità del sodalizio di interferire nello svolgimento di un processo a carico di uno dei sodali, mediante false testimonianze con il solo fine di indurre in inganno il collegio giudicante ed ottenere sentenze di assoluzione. La gravità indiziaria acquisita a livello cautelare ha riguardato, altresì, la struttura e il modus operandi di una ulteriore associazione a delinquere finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti di varia tipologia, in particolare marijuana e cocaina, operante nel territorio del comune di Lamezia Terme, e organizzata mediante una struttura di spacciatori, in una intensa attività di commercializzazione della sostanza stupefacente, con spaccio diffuso dalla base logistica operativa - in via R. Il Guiscardo di Lamezia Terme - individuata, dal sodalizio, per la detenzione, l'occultamento, e lo smercio della sostanza stupefacente.

Sequestrata dalla Guardia di Finanza oltre 1 tonnellata di prodotti alimentari non conformi a standard europei

I Finanziari del Comando Provinciale di Bologna hanno condotto un'operazione nel territorio imolese che ha portato al sequestro di oltre una tonnellata di prodotti alimentari posti in commercio senza il rispetto degli standard di conformità europei. L'attività, eseguita dai militari della Compagnia di Imola, è stata svolta nell'ambito delle ordinarie attività di "Controllo economico del territorio" nei confronti di

nove negozi alimentari facenti capo a soggetti di nazionalità marocchina, nigeriana, egiziana, camerunense e pakistana. Le irregolarità riscontrate sono attinenti alle disposizioni previste dalla normativa europea attraverso il Regolamento UE n. 1169/2011 intitolato "pratiche leali d'informazione"; la norma, vincolante per tutti i Paesi dell'Unione europea, precisa che le etichette apposte sui prodotti ali-

mentari devono contenere informazioni facilmente comprensibili dai consumatori. Nel caso di specie tutti gli alimenti contenevano indicazioni in lingua straniera. Pertanto è scattato l'immediato sequestro che ha impedito la vendita di prodotti dal valore commerciale di circa 15.000,00 euro. I soggetti sono stati segnalati all'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Pro-

dotti Agroalimentari Emilia-Romagna e Marche del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per l'irrogazione della sanzione pecuniaria che va, per ciascun esercizio commerciale, da un minimo di € 3.000,00 a un massimo di € 24.000,00. Inoltre, nell'ambito dei medesimi controlli, i finanziari imolesi, attraverso l'incrocio di Banche dati e approfondite ricerche operate presso i negozi,

hanno scoperto 2 lavoratori in nero di origine pakistana e marocchina. L'attività delle Fiamme Gialle testimonia il massimo impegno investigativo profuso dal Corpo orientato sia a tutelare il mercato e i consumatori dalla vendita di prodotti non conformi agli standard di sicurezza europei e nazionali, sia a contrastare il fenomeno del lavoro nero, che sottrae risorse all'erario e mina gli interessi dei lavoratori.

Gioielli per “salvare” il figlio, anziana truffata da falsi militari

Finanzieri del Comando Provinciale di Pordenone hanno arrestato 2 giovani campani, responsabili di aver truffato un'anziana signora facendosi consegnare tutti i gioielli che aveva in casa per risarcire la piccola vittima di un fantomatico incidente stradale provocato dal figlio. Durante l'ordinario controllo economico del territorio, le Fiamme Gialle del Gruppo di Pordenone hanno notato un giovane uscire precipitosamente da un palazzo, con un borsello a tracolla, e salire frettolosamente a bordo di un'auto, condotta da un altro uomo. Subodorando l'acquisto di droga o di altra merce illecita, i Militari, per scoprirne la destinazione ed individuare eventuali altri complici, hanno, quindi, pedinato il mezzo, provvedendone, a distanza, al fermo ed al controllo degli occupanti, due ragazzi campani di 27 e 25 anni, che, tra i vari effetti personali, occultavano denaro e una dose di hashish. All'interno del borsello, i Finanziari hanno rinvenuto un canovaccio che, però, anziché altra droga, conteneva numerosi gioielli in oro (collane, anelli e bracciali), subito spacciati dai due come l'eredità della defunta nonna per celarne l'evidente origine delittuosa. Da un immediato riscontro con le altre Forze di Polizia, è, infatti, emerso che un'anziana signora, 79enne, aveva appena sporto denuncia per un grave raggio subito da un giovane cui aveva con-



segnato tutti i gioielli che aveva in casa. La dinamica del fatto, puntualmente ricostruita dalla donna ai Finanziari del Gruppo di Pordenone, è subito apparsa identica ad uno degli schemi truffaldini attualmente in voga. L'anziana, infatti, era stata inizialmente raggiunta al telefono da un falso Maresciallo dei Carabinieri che, con tono atto a gettarla nel panico, l'aveva informata che il figlio aveva provocato un incidente nel quale era rimasta gravemente coinvolta una bambina e che, per tale ragione, era stato arrestato e si trovava in Tribunale in attesa di giudizio. Il falso Militare le aveva, quindi, anticipato la telefonata del fantomatico “avvocato di fiducia” del figlio che, dopo pochi istanti, l'aveva, in effetti, contattata dicendole che il suo compito era quello di fare da tramite tra lei, l'Autorità Giudiziaria e la famiglia della piccola vittima, intenzionata ad ottenere un corposo risarcimento, quantifi-

cato in 18.800 euro. La donna, in stato di grave e crescente agitazione, aveva affermato al suo interlocutore di non possedere tutto quel denaro, accettandone arrendevolmente l'impegno a risolvere la situazione. Il truffatore, ottenuta la sottomissione morale dell'anziana, fingeva, quindi, di aver trovato un accordo con il papà della presunta vittima, comunicandole che sarebbe stato sufficiente consegnare tutti i gioielli che deteneva in casa ad un incaricato del Tribunale che, a

breve – per poterli periziare e, quindi, risarcire il danno – avrebbe fatto giungere presso la sua abitazione. Dopo pochi minuti, l'anziana aveva, quindi, ricevuto la visita di un giovane, presentatosi come incaricato del Tribunale di Pordenone, al quale, senza esitazione, aveva consegnato i gioielli conservati in casa. L'arrivo a casa del figlio della donna, giunto dopo pochi istanti dal raggio, aveva fatto emergere la triste verità. I due responsabili, scoperti e fermati grazie all'intuito dei 2 Finanziari, sono stati tratti in arresto ed associati, su disposizione della Procura della Repubblica di Pordenone, alle case circondariali di Pordenone ed Udine. Presso la sede del Comando Provinciale, dove madre e figlio sono prontamente convenuti, i Militari hanno riconsegnato i gioielli all'anziana donna. L'assenza di un punto di appoggio nel Friuli Occidentale lascia presumere che il

Nave Libra di nuovo in Albania: arrivata con 8 migranti egiziani e bengalesi



La nave Libra della Marina militare italiana è arrivata nel porto albanese di Shengjin con a bordo otto persone migranti, sei delle quali di nazionalità egiziana e due originarie del Bangladesh: lo ha riferito l'emittente televisiva locale Report Tv. Nel servizio si vedono le immagini dell'arrivo. Shqiptaria, testata online che rilancia la notizia, ricorda che “il gruppo di migranti è il secondo a giungere in Albania nonostante la decisione del Tribunale di Roma che ha obbligato l'Italia a rimandare indietro i primi 12”. Secondo il portale, la Libra ha attraccato attorno alle 8. “I migranti sono stati trasferiti nel centro di accoglienza, dove saranno sottoposti alle procedure di verifica e controllo sanitario, per poi essere trasferiti al campo di Gjader” aggiunge Shqiptaria. “La nave è partita mercoledì dall'isola siciliana di Lampedusa”.

gruppo scegliesse luoghi distanti tra loro per colpire e poi allontanarsi. Le indagini mireranno, ora, a comprendere se e quali altre truffe i 2 abbiano commesso in questa provincia.

Ci sono quattro arresti per l'omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, ucciso il 5 settembre 2010. Si tratta dell'ufficiale dei carabinieri Fabio Cagnazzo, del figlio del boss nonché collaboratore di giustizia Romolo Ridosso del clan di Scafati Loreto-Ridosso, dell'imprenditore Giuseppe Cipriano e dell'ex brigadiere dell'Arma Lazzaro Cioffi. Il raggruppamento operativo speciale dei carabinieri di Roma ha eseguito le ordinanze di custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio volontario. La svolta nelle indagini sull'omicidio di Angelo Vassallo, ucciso a Pollica (Salerno) la sera del 5 settembre 2010, potrebbe fare presto chiarezza su una vicenda che attende verità e giustizia da 14 anni. Vassallo si trovava a

Omicidio Vassallo, una brutta storia di crimine organizzato



bordo della sua auto quando, in una strada secondaria che percorreva per raggiungere la sua abitazione, veniva colpito a morte da alcuni colpi di pi-

stola. La tragedia sconvolse una comunità, quella cilentana, che aveva denominato Vassallo il “sindaco pescatore”, ricordando l'attività la-

vorativa che svolgeva nella frazione costiera di Acciaroli, ma anche il suo impegno a tutela dell'ambiente e del mare. Angelo era molto amato dalla sua gente: per quattro volte riuscì a essere eletto sindaco. L'ultima, pochi mesi prima della sua morte, ottenuta con il 100% delle preferenze. I quattro arresti eseguiti oggi dai carabinieri del Ros di Roma arrivano dopo che diverse piste seguite dagli investigatori non avevano portato agli esiti sperati. A finire in carcere, con l'accusa di concorso in omicidio, anche il colonnello Fabio Cagnazzo.

All'epoca dell'assassinio guidava il nucleo investigativo del gruppo di Castello di Cisterma e il suo nome era legato a importanti operazioni che avevano permesso di catturare numerosi latitanti. Cagnazzo trascorreva le vacanze estive proprio a Pollica e si trovava nel comune la sera dell'omicidio. Nonostante fosse in ferie, iniziò ad avviare alcune attività di indagine sull'assassinio. Tra le persone raggiunte da misura cautelare ci sono anche Lazzaro Cioffi, ex brigadiere, che nel 2010 prestava servizio a Castello di Cisterma, l'imprenditore Giuseppe Cipriano, che aveva in gestione un cinema nel salernitano, e Romolo Ridosso, collaboratore di giustizia, ritenuto legato a un clan camorristico campano.

Roma & Regione Lazio

Gualtieri a Giorgetti: “Pronti a trovare soluzione condivisa”

Finanziamento dopo progettazione non attuabile per la Metro C

“Ho ascoltato con attenzione le parole pronunciate dal Ministro Giorgetti sulla tratta T1 della Metro C. Voglio accogliere positivamente la valutazione dell’opera come meritevole e l’impegno a organizzare l’articolazione del finanziamento in modo da consentire la sua realizzazione in modo coerente con il pieno uso dello spazio fiscale disponibile. Tengo però a precisare che nel caso della tratta T1 della Metro C la possibilità, a cui il ministro ha fatto riferimento, di separare il finanziamento della progettazione definitiva da quello della realizzazione, recentemente introdotta nell’ordinamento con il comma 70 dell’art. 1 della legge 213/2023, non è applicabile perché il contratto della Metro C prevede l’opzione contrattuale di affidamento integrato di progettazione e realizzazione della tratta T1 al Contraente Generale. L’alternativa di una separazione tra progettazione definitiva ed esecuzione, che il taglio attuale renderebbe obbligata, è



inattuabile perché non solo costringerebbe a fare una nuova gara per la T1 aumentando i tempi, ma determinerebbe anche l’aumento di 50 milioni dei costi della tratta T2 perché costringerebbe a realizzare il capolinea a Mazzini/Clodio, che a sua volta com-

porterebbe notevoli disagi in quel quadrante. Infine, prima di fare il nuovo appalto per la T1 bisognerebbe attendere il collaudo della tratta T2, il che significherebbe uno slittamento di quasi dieci anni nella realizzazione della T1. La T1 è già molto avanti avendo già realizzato il PFTE, la VIA e l’affidamento. La progettazione definitiva sarebbe di rapida

esecuzione e consentirebbe di realizzare in parallelo le due tratte T1 e T2 con un notevole risparmio di tempi e costi. Siamo comunque pronti a un confronto tecnico per ripristinare il finanziamento dell’opera e definire il profilo temporale della sua articolazione interna più idonea a consentire di completare la metro C il più rapidamente possibile e a conseguire l’obiettivo indicato dal Ministro di utilizzare pienamente lo spazio fiscale disponibile. Obiettivo che verrebbe invece vanificato proprio dal taglio attuale del 50% della T1, che bloccando l’opera congelerebbe i restanti 400 milioni di risorse stanziati”.

Trasporti, Lega: “Metro C, solo impegno governo salva opera dimenticata da anni”



“Per la linea C della metropolitana di Roma è in corso una rimodulazione delle risorse in bilancio per il completamento dell’intera infrastruttura, ma purtroppo, come osservato dal ministro dell’economia Giorgetti, l’opera manca di progettazione definitiva”. Ribadiamo quanto forse sfuggito ai consiglieri del Pd Baglio, Tempesta e Zannola, che scaricano sul governo centrale i ritardi per un’infrastruttura per la quale non hanno mai fatto nulla, limitandosi a chiacchiere e divieti senza miglioramenti percepibili della mobilità urbana. Il Ministero dei Trasporti ha firmato uno schema di convenzione con Roma Capitale per 3,95 miliardi di euro, di questi 890 milioni sono destinati al completamento del tratto T1, quello che va da Farnesina a Piazzale Clodio: se sono stati già sbloccati oltre 2 miliardi di euro e c’è il cantiere, è solo grazie all’impegno del ministro Salvini”. Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori, Maurizio Politi, vicepresidente della commissione mobilità, e Angelo Valeriani, segretario del partito a Roma e provincia. “Basta falsità e strumentalizzazioni, siamo stanchi di proclami sulla mobilità sostenibile e critiche basate sul nulla recitati sul metro imperfetto dell’immobilismo e della vanità della sinistra”, concludono Santori, Politi e Valeriani.

Nardo Bonessio (Avs): “Sostegno ai lavoratori del trasporto pubblico che hanno indetto sciopero nazionale”

“Pieno sostegno ai lavoratori del trasporto pubblico che domani sciopereranno per chiedere il rinnovo del contratto nazionale e la riforma di un settore che fa i conti con la carenza di risorse e l’assenza di politiche di programmazione. Il Governo nazionale sceglie di sacrificare il sistema del trasporto pubblico non capendo che è fondamentale renderlo attrattivo per assicurare a tutti i cittadini, soprattutto alle fasce più deboli, il diritto alla mobilità. Penso, ad esempio, alla scelta folle di questo Governo di tagliare fondi



pari a 425 milioni per il prolungamento a Roma della linea C. Parliamo di un progetto di sostenibilità anche ambientale che ci vede impegnati, per la nostra parte, nella lotta ai cambiamenti

climatici grazie alla riduzione delle emissioni inquinanti. Con lo sciopero nazionale indetto dai sindacati si chiede però anche la tutela dei diritti, adeguata retribuzione e massima sicurezza, per tutti gli operatori della mobilità pubblica. L’escalation di aggressioni, con un aumento esponenziale delle violenze ai danni dei lavoratori, devono indurre le istituzioni a valutare e condividere soluzioni per garantire loro l’incolumità.” Così in una nota il consigliere capitolino EV di Alleanza Verdi-Sinistra Nando Bonessio.

Scuola, Claudia Pratelli: “Provvedimento contro Raimo precedente gravissimo”

“Christian Raimo è un intellettuale prezioso che sta subendo una sanzione ingiusta, figlia di un approccio punitivo che non ammette dissenso e pensiero libero. Tre mesi di sospensione dall’insegnamento e stipendio dimezzato per aver espresso la sua opinione e per aver criticato nel merito le politiche messe in campo sulla scuola dal ministro Valditara. È un precedente gravissimo, intimidatorio, che non può passare inosservato perché palesemente rivolto a dare un messaggio non solo a lui ma a chiunque abbia una idea che si discosta da quella del governo. Colpisce la reazione



di solidarietà al prof. Raimo degli studenti e delle studentesse della scuola dove insegna. Mi unisco a loro esprimendo a lui stima, vicinanza e amicizia”. Così in una nota Claudia Pratelli assessora alla scuola formazione e lavoro di Roma Capitale

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it